

LA SICUREZZA DEGLI INFAMI

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

E' di questa settimana la notizia che il procedimento avviato lo scorso anno nei confronti di Fedez per aver scritto una canzone contro i carabinieri dal titolo "Tu come li chiami" è stato archiviato perché "non vi è stato vilipendio, ma solo critica aspra".

Ricordiamo che nello specifico, gli veniva contestato nel testo il fatto di definire i Carabinieri e i Militari come "infami e figli di cani". Ed è proprio sulla parola infami che si è concentrata l'analisi del procuratore che ha portato a definire il testo una semplice provocazione aspra e inopportuna. Così come fuori luogo le dichiarazioni di Corona durante il processo a Milano tenutosi ieri e dove l'ex fotografo dei vip ha montato l'ennesimo Show accanendosi sui colleghi, che nel marzo 2021 erano intervenuti per riportarlo in carcere dopo una presunta fuga.



Siamo in un mondo di imbecilli!

Ognuno è libero di pensarla come vuole ma il rispetto del prossimo è uno dei primi valori per una convivenza civile in ogni ambito: in famiglia, sul lavoro e nei rapporti sociali in generale. I personaggi pubblici hanno una doppia responsabilità perché hanno la capacità di influenzare migliaia, se non milioni, di persone e soprattutto i giovani.

Troppo facile prendersela con chi ha il dovere di far rispettare le regole per il bene di tutti e che ogni giorno affronta mille difficoltà e mille rischi per farlo al meglio. Anche la coerenza è un valore importante ma non pare fare più parte del patrimonio di questa società.

La moglie di Fedez, Chiara Ferragni, solo qualche mese fa si era lamentata, parole sue, che "la sicurezza a Milano è fuori controllo". Ma a chi pensano di affidare la responsabilità della sicurezza a Milano, forse ai quei carabinieri che Fedez definisce "infami e figli di cani"? Oppure pensa che spacciatori e delinquenti possono garantire una convivenza migliore?

Un'ultima riflessione. Ma Fedez non pensa che tra i suoi fans possano esserci anche figli di carabinieri o appartenenti alle forze dell'ordine? Come pensa che possano essersi sentiti dopo le sue parole? Ora ha due bellissimi figli e questo dovrebbe farlo riflettere, dovrebbe provare a pensare come si sentirebbero i suoi se lui o la moglie venissero attaccati infamemente. Ovviamente mi auguro che questo non accada mai soprattutto per il bene dei loro piccoli.

Dal mondo dorato del successo forse il rischio è quello di perdere il contatto con la realtà, con i problemi quelli veri, quelli di arrivare a fine mese ma soprattutto di farlo con dignità. Quella dignità che vale più di ogni altra cosa, soprattutto agli occhi dei propri figli. Certamente non saranno mai questi episodi a farci smettere di fare il nostro dovere e non so se queste righe saranno mai lette da loro, portandoli ad una sentita riflessione.

La nostra resta una professione rivolta al bene del prossimo, all'aiuto, al sostegno e al soccorso e per farlo rischiamo anche la nostra incolumità. La sicurezza è un bene di tutti, necessario e indispensabile per una sana convivenza civile e anche per una celere ripresa economica. Noi non abbiamo pregiudizi e abbiamo giurato di aiutare tutti, anche quelli che ci sputano in faccia.

Stefano Paoloni

SOTTOSEGRETARIO MOLTENI E ON. TONELLI IN VISITA ISPETTIVA ALL'HOTSPOT DI TARANTO



Il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni e il Segretario della Commissione parlamentare Antimafia nonché Segretario Generale Aggiunto del SAP Gianni Tonelli, venerdì 9 settembre hanno visitato l'hotspot temporaneo di Taranto. La visita ispettiva ha previsto l'analisi sul campo dell'attuale situazione in cui versa la struttura. Tra le criticità rimarcate in diverse occasioni dal SAP di Taranto e dal Segretario Provinciale Pasquale Magazzino vi è innanzitutto la carenza di organico. La questura, interessata anch'essa negli anni scorsi dai tagli lineari di



personale, va spesso in sofferenza, non disponendo delle necessarie risorse umane da impiegare. Non vanno sottovalutate poi le precarie condizioni igienico sanitarie del plesso e in generale condizioni lavorative poco dignitose. Per il SAP è necessario individuare la destinazione finale di questa struttura e fare finalmente chiarezza. Se deve essere un hotspot sia adeguata e strutturata per tale scopo, ha dichiarato Pasquale Magazzino; non è possibile, infatti, che la permanenza sia temporanea solo nella denominazione della struttura e non nei fatti. Se invece l'intenzione è di creare un



centro di permanenza più lungo, si costruiscano le condizioni affinché i nostri colleghi possano effettuare i servizi di vigilanza in modo adeguato e con precisi protocolli operativi. Il problema nel quale versa la struttura di Taranto può essere considerato non un caso isolato ma il paradigma di una gestione dell'immigrazione certamente fallimentare. Le risposte più volte chieste al Ministro dell'Interno non sono arrivate: ai colleghi viene lasciata l'incombenza di gestire problematiche che hanno bisogno in realtà di soluzioni strutturali e non improvvisate. Dopo la manifestazione del luglio scorso e dopo aver posto all'attenzione della stampa le condizioni dell'hotspot, ora la visita dell'On Molteni e dell'On. Tonelli certifica la necessità di un cambio di passo nella gestione della problematica.

PER LA TUA PENSIONE FAI LA MOSSA GIUSTA

- ✓ ASSISTENZA GRATUITA
- ✓ RACCOLTA E ISTRUZIONI PRATICHE
- ✓ PRESENTAZIONE DOMANDE DIRETTAMENTE ALL'INPS



INFORMAZIONI PRESSO LE SEGRETERIE PROVINCIALI

SERVIZI AGLI ISCRITTI

I ♥ POLIZIA®